Ordinanza di annullamento delle licenze dalla Regione

Sassello: ombra del piccone sulle 32 villotte "irregolari,,

Sono state costruite in località Badorino e forse anche vendute - Alcuni di questi edifici sarebbero sorti sul tracciato di una strada - L'impresa ha tempo due mesi per abbatterle - E' il risultato di un esposto presentato tempo fa dal consigliere di minoranza, Cesare Magnano

(Nostro servizio particolare)

Sassello, 2 settembre.

La Regione ha emesso ordinanza di annullamento di 32 licenze edilizie rilasciate dal Comune di Sassello alla «Società Residenze Montane», in località Prato Badorino. E' un nuovo capitolo della vicenda edilizia che prese l'avvio con un esposto presentato dal consigliere di minoranza, Cesare Magnano, all'assessorato regionale all'urbanistica, alla procura della Repubblica, alla prefettura e alla Sovrintendenza ai monumenti, al quale si aggiunge un'interrogazione in merito da parte dei consiglieri regionali, Magliotto (pci) e Boero (dc) al presidente della Regione.

Il sindaco di Sassello, Giuseppe Scozzarella, che ha già ricevuto l'ordinanza dall'Ente regione, ha due mesi di tempo per notificare alla «Società residenze montane» la diffida di demolizione degli edifici ritenuti irregolari (sono villette con un massimo di sei appartamenti, tutte già terminate e, si dice, vendute). Se l'impresa che ha costruito a Prato Badorino non ottempererà alla diffida, il sindaco, a termini di legge, dovrà provvedere a far demolire le costruzioni. Il presidente della «Residenze montane», avvocato Francesco Garibaldi, ha annunciato che la sua società presenterà ricorso al tribunale amministrativo regionale e, se sarà il caso, al Consiglio di Stato. *«Riteniamo illegittima e unicamente dettata da motivi politici la disposizione della Regione, chiederemo per prima cosa al tribunale che renga sospese la diffida di demolizione».*

Il sindaco Scozzarella, afferma di non condividere le valutazioni principali dell'annullamento e aggiunge: *«Le licenze furono concesse su parere favorevole della commissione edilizia, che io condivido. Nonostante questo, poiché la legge me lo impone, notificherò alla "Residenze montane" la diffida».*

Il dissidio tra Comune e Regione si basa sulla necessità o meno di presentare per Prato Badorino un piano di lottizzazione. Secondo l'amministrazione municipale, la località è già sufficientemente urbanizzata e, di conseguenza, vi si può costruire in base a licenze singole. Di parere opposto la Regione, la quale sostiene il bisogno di un piano di lottizzazione che imponga all'impresa di realizzare opere pubbliche indispensabili. Inoltre alcuni edifici sarebbero sorti sul tracciato di una strada, la variante alla statale 334.

Il consigliere regionale, Armando Magliotto, definisce l'ordinanza dell'Ente regione *«importante ed esemplare. E' la prima di questa portata — rileva —, creerà un precedente che farà riflettere le amministrazioni locali, inducendole a procedere, in materia urbanistica, a stretti termini di legge».*

In casi simili esiste la possibilità che l'impresa, anziché demolire le costruzioni, indennizzi il Comune per il danno subito. *«Siamo convinti di avere operato con le carte in regola — dice l'avvocato Garibaldi —, attenderemo con ansia il pronunciamento del tribunale».*

Magliotto asserisce che, grazie al nuovo piano regolatore, a Sassello non si verificheranno più «inconvenienti» di questo genere. Lo strumento urbanistico sembra destinato finalmente a regolamentare la materia edilizia nel territorio comunale. *«L'averlo presentato torna a merito dell'amministrazione municipale — prosegue — che si mette così al riparo da ogni sorpresa. Un primo piano regolatore venne redatto dall'architetto Giovanni Romano nel '64, ma non compì il suo iter: un secondo fu bloccato dalla Regione, il terzo, curato dall'architetto Marco Romano, è stato approvato in queste settimane. Dal 14 settembre al 14 ottobre si potranno fare le osservazioni, quindi il tutto sarà inviato alla Regione che, questa volta, dovrebbe approvarlo».*

Sandro Chiaramonti

Sassello. Uno scorcio delle villette che dovrebbero essere abbattute

---

La cerimonia stamane

Due motobarche varate a Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 2 settembre.

(r. s.) Domattina, alle 11.30, a Savona ai cantieri navali «Campanella» avrà luogo la consegna di due nuove unità nautiche antincendio ordinate dal ministero dell'Interno e assegnate al Corpo dei vigili del fuoco. Fanno parte di un lotto di sei motobarche-pompa, di cui tre sono già in servizio nei porti di Fiumicino, Napoli e Siracusa. Le due unità, «G. Seibezza» e «A. Gobetti», che saranno varate domattina, andranno ad Ancona e Venezia, mentre la sesta che sarà ultimata entro la fine del mese rimarrà a Savona.

Tali imbarcazioni hanno una lunghezza di m 17,40, una larghezza di 5 metri e 30 e un'altezza di due metri e dieci e sono dotate di due motori da 240 cv ciascuna.

Malgrado la crisi, l'attività cantieristica savonese è sempre intensa. Agli stessi «Campanella» è stato impostato uno yacht in ferro di 800 tonnellate (il più grande, di questo tipo, sinora costruito in Italia) con il quale i cantieri stessi danno inizio ad una nuova attività, quella della nautica da turismo. Si tratta di un panfilo ordinato da una società panamense per conto, pare, di un emiro del petrolio. Il suo costo supera il miliardo di lire.

Sempre ai «Campanella» incomincerà, nei prossimi giorni, la costruzione di un rimorchiatore oceanico da 2500 cv commissionato dalla società «Carmelo e Noli» di Savona e destinato al nostro porto. Per quanto riguarda l'altro cantiere savonese, il «Solimano», sui suoi scali sono in corso di costruzione diverse unità, tra le quali una cisterna da 3 mila tonnellate, un'altra da 2 mila tonnellate ed una nave per carichi speciali mentre, nel porto, è in allestimento un rimorchiatore da 3 mila cavalli.

Oggi in provincia di Savona

Esami di riparazione per 1700 studenti

Savona, 2 settembre.

(n. s.) Domani iniziano gli esami di riparazione che in tutta la provincia di Savona interessano circa 1700 studenti.

Gli esami avranno luogo domani per i bambini delle seconde elementari, il 4 ed 5 per i ragazzi delle quinte elementari: il giorno 5 inizieranno gli esami per gli studenti della prima e seconda media e delle medie superiori.

I ragazzi delle elementari che debbono riparare sono poche decine mentre quelli delle medie arrivano a 1602.

SAVONA — Un marittimo inglese, David Jones, 30 anni, imbarcato sulla motonave «Sunrry», all'ancora nel porto di Savona, è stato aggredito la scorsa notte da due sconosciuti.

L'operazione ieri su una banchina del porto di Genova

I finanzieri smontano una "Mercedes,, e scoprono cinquanta chili di hashish

Il valore della droga: 35 milioni - La vettura era stata spedita dal porto di Zdanov, nell'Unione Sovietica, da un polacco - Il destinatario, un boss genovese, non si è presentato a ritirarla

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 settembre.

Cinquanta chilogrammi di hashish puro, per un valore di trentacinque milioni di lire, sono stati sequestrati oggi pomeriggio dal nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza, che li ha scoperti in un doppio fondo ricavato nel serbatoio di una «Mercedes» sbarcata circa un mese fa dalla nave russa «Nashin» e che ancora non era stata ritirata dal destinatario. L'operazione è stata condotta in collaborazione con la polizia tedesca e gli sviluppi delle indagini potrebbero portare alla scoperta di una vasta rete di trafficanti di droga.

La «Mercedes» era stata imbarcata nel porto sovietico di Zdanov, nel Mar d'Azov, per conto di George Schuman, un polacco residente nella Germania Occidentale, già noto alla polizia tedesca. Quando l'auto è stata sbarcata nel porto di Genova, la Finanza ha atteso per oltre un mese che il destinatario andasse a ritirarla. Poi, non facendosi vivo nessuno, i militi, oggi pomeriggio, sono passati all'azione e hanno sequestrato la «Mercedes».

La vettura è stata completamente smontata e solo dopo quasi tre ore è stato scoperto il doppio fondo, nel quale erano custoditi dieci pani di hashish fasciati in giornali dell'Afganistan, Paese di provenienza della droga.

Secondo una notizia non confermata, l'auto era destinata a un trafficante genovese, del quale la Finanza non ha reso noto il nome e che avrebbe poi dovuto trasferire la droga in Germania e in altri Paesi europei.

Uno studente arrestato mentre fumava droga

Pietra Ligure, 2 settembre.

(g.m.) Tiziano Roveda, 18 anni, residente a Milano in corso Vercelli 35, è stato arrestato per detenzione e uso di stupefacenti. Lo studente milanese è stato colto in flagrante dal brigadiere Nardi, mentre sulla spiaggia di Pietra Ligure fumava sostanze allucinogene. In suo possesso sono stati trovati due grammi di hashish.

Su sua indicazione sono stati denunciati i minorenni R.M., di Torino, e G.C. di Pietra Ligure, per uso di stupefacenti, mentre Giancarlo Volpi, 23 anni residente a Borgio Verezzi, già pregiudicato per lo stesso reato è stato denunciato per spaccio di droga.

La superiora blocca due ladre in convento

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 2 settembre.

(s.ch.) La superiora di un istituto religioso di Varazze ha sorpreso nella sua camera due ladre, che stavano rubando un prezioso calice d'oro. Si chiamano Margherita Lafleur, 18 anni, e Caterina Bresciani, 15 anni, entrambe nomadi.

Mentre le religiose erano a tavola, le due zingare si sono introdotte nell'istituto scavalcando un balcone. Proprio in quel momento la superiora è tornata in camera e ha bloccato le due donne, che senza via di scampo, non hanno opposto resistenza. Sono intervenuti i vigili urbani e i carabinieri, che le hanno prese in consegna e condotte in caserma. Successivamente sono state trasferite alle carceri giudiziarie di Savona.

Tutta la notte dalle 22 alle 7

I sanitari di turno a Savona e provincia

Savona, 2 settembre.

(n. s.) Per il servizio di guardia medica notturna saranno di servizio, sino a sabato prossimo, ogni notte, dalle 22 alle 7, i seguenti medici:

Altare e Mallare: Ivano Amadei, Mallare, telefono 586.043; **Andora**: Armando Ficarelli, 58.001; **Stellanello, Testico e Casanova Lerrone**: Giacomo Giordano, Stellanello, 68.917; **Bardino e Magliolo**: Elio Porasso, Finale, 62.185; **Bardineto e Calizzano**: Gigi Fontana, Bardineto, 760.666; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toso dan Giacomo e Giustenice**: Franco Rossi, Borgio, 68.068; **Boissano, Carcare e Pallare**: Giacomo Rebella, Carcare, 51.606; **Cairo Montenotte**: Bianca Barberis, 504.132, dalle 22 del 3 alle 7 del 4, Giuseppe Mallarini, Ferrania, 520.106, dalle 22 del 4 alle 7 del 5, Angelo Botta, 504.200, dalle 22 del 5 alle 7 del 6, Giorgio Oddero, 504.313, dalle 22 del 6 alle 7 del 7; **Celle Ligure**: Alberto Casali, 65.439; **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello**: Franco Vatto, Albenga, 52.607; **Celle Ligure**: Ezio Frazza, 990.006; **Cengio e Cosseria**: Emilio Caragnetto, Cengio, 55.023; **Dego**: Giorgio Scorza, 57.102; **Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea**: Tommaso Balestri, Giusvalla, 70.913; **Laigueglia**: Giuseppe Giuliano, 499.064; **Millesimo e Roccavignale**: Sergio Bellone, Millesimo, 56.025; **Murialdo**: Francesco Vallone, 56.438; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: Claudio Stettini, Noli, 748.081, dalle 22 del 2 alle 7 del 4, Antonio Giongo, Spotorno, 745.432, dalle 22 del 4 alle 7 del 5, Emilio Tassinari, Spotorno, 745.403, dalle 22 del 5 alle 7 del 6, Vittorio Titidio, Spotorno, 746.006, dalle 22 del 6 alle 7 del 7; **Osiglia e Plodio**: Sergio Bellone, Millesimo, 56.025; **Sassello**: Daniele Pongiglione, 72.131; **Savona**: telefonare al 113; **Stella San Giovanni**: Vittorio Giannini, 70.003; **Toirano, Balestrino e Boissano**: Domenico Costante, Toirano, 98.135; **Urbe**: Carlo Pongiglione, 736.032; **Vado Ligure**: Andrea Vallarino, Savona, 800.744; **Varazze**: telefonare al 97.001 (Croce Rossa Italiana); **Ortovero, Onzo e Vendone**: Luigi Bado, Ortovero, 58.050; **Villanova, Arnasco e Garlenda**: Giuseppe Corrado, Villanova, 58.981.

LIGURIA, QUESTA BELLA SCONOSCIUTA

San Biagio della Cima: "villaggio romano,,

Il ritrovamento di numerose suppellettili di vario genere e monete romane con le effigi degli imperatori Cesare e Adriano, in un antico sepolcro non lontano dalla chiesa parrocchiale, avvenuto nel secolo scorso, fanno pensare che San Biagio della Cima sia sorto in epoca romana. Questi fatti avvalorerebbero la tesi di alcuni storici i quali sostengono che «Villa Mattis» abbia dato i natali a Elio Pertinace proclamato imperatore romano nel 190 d.c. e ucciso un anno dopo dagli stessi pretoriani che lo avevano eletto, reo di aver voluto portare ordine e disciplina nell'impero che si avviava lentamente verso lo sfacelo.

Anche San Biagio della Cima (che sorge a soli 7 km dal bivio di Vallecrosia, a 95 metri di altitudine) come tanti altri villaggi dell'entroterra ligure conserva intatta la sua originaria struttura. Case di nuda pietra grigia e calce, addossate le une sulle altre, stradine strette, scalinate ripide che portano generalmente alla chiesa sempre posta in alto.

Fu una «villa» di Ventimiglia dalla quale dipendeva religiosamente e amministrativamente. Partecipò immediatamente con Camporosso alla costituzione della «magnifica comunità degli otto luoghi» sottraendosi così al dispotismo ventimigliese che a «solo suo utile e comodo» imponeva pesanti gravami senza mai nulla concedere alla piccola comunità di San Biagio.

Sulle sue «fasce» strappate alla scoscesa e rocciosa collina, sostenute da interminabili muri a secco, sono, oggi, coltivate intensivamente numerose varietà di rose pregiate che rappresentano la più importante fonte economica di quasi tutta la popolazione che non supera le 800 anime. La composizione del terreno, roccioso e argilloso, consente la coltivazione di un vitigno unico nel suo genere in Italia, capace di produrre un vino eccezionale ufficialmente chiamato, in base al decreto sulla denominazione dei vini di origine del 1972, «Rossese di Dolceacqua». Il suo nome originario, come veniva definito anticamente, dovrebbe essere «Rocense», cioè prodotto su terreno roccioso. E' un vino robusto, di colore rubino tendente al violaceo, di gusto saporoso che lascia un sottofondo gradevolmente amaro subito dopo la degustazione.

Il «Rossese di Dolceacqua» del 1970, unitamente a soli altri 13 tipi di vini, è stato classificato tra i migliori in Italia e si può legittimamente fregiare delle classiche cinque stelle. I sanbiagini sono gelosissimi del sistema con cui trattano questo vino, così come del prodotto che concedono solo in misura parsimoniosa.

Aldo Sarchi

La prova decisiva avverrà nel carcere di Savona

Oggi Mario Berrino a confronto con gli accusati del suo sequestro

Il pittore di Alassio si troverà di fronte i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, che accusa implacabilmente - I due arrestati sostengono di essere estranei al rapimento

(Nostro servizio particolare)

Savona, 2 settembre.

Accusatore e accusati domani si troveranno faccia a faccia in un confronto che potrebbe risultare decisivo per il proseguo dell'istruttoria. Mario Berrino, il pittore comproprietario del Caffè Roma di Alassio, che la notte fra l'8 ed il 9 luglio venne rapito da sei banditi e rilasciato 85 ore più tardi, dietro versamento di un riscatto di 300 milioni, sarà messo a confronto nel carcere di Savona con i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli che lui stesso ha indicato agli inquirenti quali presunti autori del sequestro.

Il magistrato incaricato del processo istruttorio, dottor Vincenzo Ferro, ha sinora espletato due formalità: ha ascoltato Mario Berrino chiedendogli schiarimenti sul racconto fatto subito dopo la liberazione, ed ha provveduto, in due riprese, al sopralluogo nella zona dove il pittore fu rapito ed in quella in cui fu tenuto prigioniero. Nell'intervallo fra una ricognizione e l'altra, ha anche ascoltato tre nuovi testi, dei quali non si conosce l'identità, indicati dai carabinieri di Alassio. Adesso il giudice istruttore sta per compiere quella che in termini giuridici viene definita «ricognizione di persona», dopodiché avrà un quadro sufficientemente completo della vicenda.

Ezio e Vincenzo Mombelli, rispettivamente di 32 e 21 anni, si trovano in carcere dal 16 luglio, il giorno in cui Mario Berrino individuò il più anziano durante un sopralluogo a Solva di Alassio. Il pittore è implacabile nell'accusare i due fratelli, non ha il minimo dubbio sulla loro colpevolezza. I Mombelli, dal canto loro, negano ogni addebito, affermano, tramite i loro legali, che si tratta di una montatura.

Berrino dichiara di aver visto in faccia, per un attimo il più alto dei due (dovrebbe essere Vincenzo) al momento della liberazione, ed ha riconosciuto Ezio dalla voce e da alcuni particolari del volto. Vincenzo, a sua volta, sembra sia stato riconosciuto anche dal geometra Angelo D'Amato, colui che fece da intermediario tra i banditi e la famiglia Berrino e che incontrò il più giovane dei Mombelli, a suo dire, 48 ore dopo il rapimento quando si recò di notte a Ceriale per ritirare un messaggio.

I due fratelli di Solva avevano presentato, al momento delle indagini e dell'accusa, un certo numero di persone in grado di fornire loro un alibi, ma evidentemente c'è qualche «vuoto» nella ricostruzione delle loro giornate che lascia la porta aperta al sospetto. Quella che molti non riescono a spiegarsi è la posizione di Vincenzo Mombelli.

Il più giovane dei due presunti autori del sequestro lavorava come cameriere all'hotel Tirreno di Alassio, effettuando due turni quotidiani, dalle 7 alle 14,30 e dalle 18 alle 21,30. Mario Berrino afferma di averlo visto al momento della liberazione avvenuta il 12 luglio intorno alle ore 13: i dipendenti dell'hotel Tirreno hanno dichiarato che per tutto il periodo del sequestro del pittore, Vincenzo Mombelli non si è mai assentato dal lavoro ed ha svolto regolarmente i turni consueti. Un punto, questo, che probabilmente non sarà facile da chiarire e che potrebbe anche dar luogo a procedimenti per falsa testimonianza nei confronti di una delle due parti in contrasto.

Vittorio Prevo

Mario Berrino mentre lascia la caserma dei carabinieri

Domenica a Calizzano

La famiglia in vacanza rubava polli: 3 denunce

(Dal nostro corrispondente)

Calizzano, 2 settembre.

(b.b.) Un'intera famiglia di Borghetto Santo Spirito (meno un figlio che non ha l'età perseguibile) residente in via Toirano 2, composta dai genitori e da due figli, è stata denunciata per furto di polli e conigli. Si tratta di Salvatore Garofalo, 4? anni, la moglie Rosaria Lentino, di 42 e i due figli, Salvatore e Vincenzo, di 15 e 13 anni.

I quattro si aggiravano con fare sospetto al centro di Calizzano. I carabinieri li hanno fermati. Dicevano che stavano cercando una farmacia per poter acquistare dei medicinali per Rosaria Lentino, colta da malore durante il viaggio.

I carabinieri hanno finto di credere a questa giustificazione e senza farsi accorgere hanno seguito con discrezione le mosse del quartetto.

Intanto giungeva alla caserma dei carabinieri Caterina Odello, 45 anni, residente a Massimino, che denunciava di essere stata derubata di 23 polli e sette conigli. Il maresciallo Bonvegna, che non aveva perso d'occhio la famiglia di Borghetto, ne bloccava i componenti mentre stavano raggiungendo la propria macchina che avevano lasciato ad alcune centinaia di metri fuori del centro abitato.

Rinviati a giudizio 2 giocatori e un croupier

Puntavano e vincevano al casinò quando il numero era già uscito

A Sanremo - La truffa è stata scoperta da un impiegato della casa da gioco - Gli accusati sono frequentatori abituali dei tavoli verdi

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 2 settembre.

(m.o.) Un croupier del casinò municipale, Bernardo Bottini, 33 anni, rappresentante sindacale dell'Uil per la casa da gioco, abitante a Sanremo in corso Mombleo 56 e due giocatori abituali clienti ai tavoli della roulette, Giuseppe Paniccia, 40 anni originario di Savona e Maria Grazia Aloi, 35 anni di Bergamo, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore dott. Squizzato. L'accusa per tutti è truffa ai danni del casinò sanremese. Il processo dovrebbe svolgersi verso la fine di ottobre.

L'ordinanza di rinvio a giudizio fa specifico riferimento a quattro puntate effettuate dai due giocatori la sera del 23 ottobre del 1972 a numero uscito pochi secondi dopo che la pallina si era adagiata sul numero vincente. Il Bottini avrebbe considerato regolari le quattro puntate pagando ogni volta ai due le vincite. Quest'ultimo inoltre, sempre secondo l'accusa, quella stessa sera sarebbe stato visto mentre si impossessava furtivamente del cosidetto «budino» (è così chiamato il mucchio delle fiches incamerate dalla casa e che rimangono sul tavolo) di otto placche da 5 mila lire ciascuna e puntarle per conto del Paniccia e della Aloi sulla combinazione: ventotto pieno e cavalli.

L'illecito comportamento del croupier e dei due clienti era stato notato da un collega del Bottini, anch'esso in servizio al tavolo n. 4, Enrico Tacconi il quale aveva esposto l'accaduto all'ispettore di sala Bruno Tibaldi che, a sua volta, dopo aver svolto un'indagine, nella relazione conclusiva trasmessa alla direzione aveva trovato modo di dimostrare che il Bottini conosceva perfettamente i due giocatori tanto da incontrarsi spesso con loro al bar «Parisienne» di corso Mombello, nei pressi della propria abitazione.

Il terzetto è stato denunciato alla polizia: durante l'interrogatorio gli accusati hanno negato ogni addebito. Il croupier ha solo ammesso di conoscere l'Aloi ed il Paniccia per il solo fatto che sono, come tanti altri giocatori del casinò, frequentatori abituali del «Parisienne», uno dei pochi bar di Sanremo aperti sino a notte inoltrata.

La procura ha formalizzato l'inchiesta ed ora il giudice istruttore, al termine di una minuziosa indagine ha disposto per il rinvio a giudizio. Stamane l'ordinanza è stata depositata in cancelleria.

Ieri dai carabinieri

Diano: arrestato per rapina impropria

Diano Marina, 2 settembre.

(b.b.) Rapina, questo pomeriggio, a Diano Marina ... [illegible] valore complessivo di oltre 14 milioni, è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per rapina impropria e furto aggravato. E' il trentunenne Domenico Marziano, Ceriale, via Nostra Signora della Guardia 45; il derubato è Alceste Braida, 58 anni, impiegato di banca che abita a Torino, via Minghetti 6; attualmente risiede a Diano, via Anguille 18.

Il Braida, che a tempo perso commercia in preziosi, era entrato in contatto con il Marziano e gli aveva proposto l'acquisto di tre brillanti e tre anelli con pietra, per un valore di 16 milioni. Per il pagamento, ieri pomeriggio, il Marziano aveva consegnato al Braida un assegno di 14 milioni; come garanzia il tornese aveva trattenuto uno dei brillanti, consegnando all'acquirente il resto dei preziosi, con l'intesa che il giorno dopo, e cioè oggi, questi sarebbe tornato per il saldo e per ritirare anche il resto della merce.

Questo pomeriggio il Marziano va in casa del Braida e gli dice di aver venduto i preziosi. *«Ho incassato 14 milioni, questo è l'assegno e glielo lascio in conto pagamento. Naturalmente lei mi restituisce i mille che gli ho dato come anticipo, il terzo brillante e un milione, possibilmente in contanti».* Ma il Braida non ha accettato questa condizione e il Marziano è andato su tutte le furie: gli è saltato addosso, gli ha strappato dalle mani l'assegno di 16 milioni, gli altri che gli aveva dato come garanzia e la pietra preziosa: poi è fuggito. Ma il Braida lo ha rincorso e raggiunto dopo un centinaio di metri. I due uomini si sono azzuffati, qualcuno ha telefonato ai carabinieri e entrambi sono finiti in caserma: il Marziano è stato arrestato e denunciato per rapina impropria e furto aggravato.

La mostra dei bovini sospesa per nubifragio

Mioglia, 2 settembre.

(b. b.) L'ottava Mostra-mercato dei bovini iscritti all'albo genealogico della razza piemontese, in programma a Mioglia per domenica primo settembre, è stata sospesa in seguito ai danni causati da un nubifragio.

Un floricoltore di Bordighera

Abbandonato in agonia nella casa di campagna

L'uomo, 36 anni, è morto - La persona che era con lui è fuggita quando si è accorta che stava male

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 2 settembre.

(l. l.) Un floricoltore di 36 anni, Francesco Biamonti, abitante a Bordighera, via Braie 2, è stato stroncato, questa notte, da malore, in una casa di campagna di sua proprietà. Del caso si stanno occupando i carabinieri e la magistratura per chiarire alcuni punti oscuri: sembra infatti che al momento in cui è avvenuta la disgrazia il Biamonti si trovasse in compagnia di una persona rimasta sconosciuta, che sarebbe poi fuggita precipitosamente. Il Biamonti è stato trovato dai carabinieri riverso sul letto: accanto, su un tavolo, due bicchieri vuoti e un fazzoletto blu. A nulla è valsa la disperata corsa all'ospedale dell'ambulanza: quando Francesco Biamonti giunto al pronto soccorso, il medico di guardia non ha potuto che constatarne il decesso, avvenuto probabilmente per infarto cardiaco.

All'ospedale di Genova

Morto l'automobilista finito in un burrone

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Mont., 2 settembre.

(b.b.) Giovanni Frezza, 34 anni, Genova, via Mansueto 39, è morto alcuni giorni dopo il suo ricovero in ospedale in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, nei pressi di Priero. L'auto finita con l'auto in un burrone ... [illegible] Savona-Ceva.

ECONOMICI

SAVONA [illegible]

Bravata di un teppista a Loano

Minaccia la barista "metterò una bomba„

Era con altri cinque giovani - Uno è arrestato per porto abusivo di pistola - Erano stati allontanati dal locale

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 2 settembre.

[illegible] «[illegible] tre giorno [illegible] capolavoro [illegible] fuoco sal[illegible]» ha detto un operaio torinese alla proprietaria di un chiosco sulla passeggiata a mare di Loano. La minaccia è stata la risposta che un giovane, appartenente a un gruppo di sei turisti domenicali, ha voluto dare per vendicarsi di essere stato fatto allontanare dal locale pubblico dall'intervento di un prestante bagnino. I carabinieri, informati della «promessa» intimidatoria, si mettono sulle tracce dei sei e li individuano: uno viene arrestato per porto abusivo di arma da fuoco, un secondo (quello dell'intimidazione) denunciato a piede libero per minaccia aggravata, gli altri quattro rispediti a Torino con foglio di via e il divieto per tre anni di tornare nel territorio del comune loanese.

L'episodio risale a domenica mattina, quando i sei giovani — lunghe chiome, vestiti laceri e pittoreschi — si siedono al chiosco-bar dei bagni Continental, in corrispondenza di piazza Mazzini, a Loano. Il piccolo bar è gestito dalla quarantaquattrenne Maddalena Oxilia, residente a Loano, via Varese 7, che guarda con diffidenza il comportamento spavaldo e chiassoso del gruppetto. A un certo punto sparisce un piattino posabibite e intorno al fatto viene inscenata un'animata «cagnara». La Oxilia chiede allora aiuto a un vicino bagnino che, dopo una lunga discussione, riesce a convincere i turisti a lasciare il dehor.

Prima di andarsene, il diciannovenne Mario Marasco, nativo di Foggia, residente a Torino, via Artom 99/33, minaccia di distruggere con l'esplosivo il chiosco della donna. Un cliente telefona ai carabinieri. Dalla caserma di Loano partono due motociclisti dello speciale servizio estivo contro la delinquenza. Ne fanno parte i militari Desole e Fois. Dopo una mezz'ora di ricerche, i carabinieri individuano i sei torinesi. Nel verificare le identità, a bordo dell'auto di Salvatore Truscelli, 19 anni, nativo di Caltanissetta, residente a Torino, via Garrone 67, operaio, viene trovata (nascosta nel portacenere) una pistola Browning 7,65 con un colpo in canna e 18 pallottole nascoste dentro un fazzoletto. Il giovane operaio è arrestato perché sprovvisto di porto d'armi. Viene anche riconosciuto il Marasco, che è così denunciato a piede libero. Per gli altri sono pronti quattro fogli di via.

Minaccia la moglie sparando in aria?

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 2 settembre.

(g.m.) Una donna si è presentata ai carabinieri di Albenga raccontando una strana vicenda che è ora al vaglio degli inquirenti.

Gilda Ruperta, 34 anni, originaria di Nocera Tirinese (Catanzaro), contadina, residente ad Albenga, in regione Ponteluogo, 18, separata dal marito, Michele Macchine, contadino, anch'egli originario del paese della donna, ma residente ad Albenga in regione Fronterio 18, ha raccontato ai carabinieri che domenica sera, verso mezzanotte, si trovava sul balcone di casa in attesa che il consorte riportasse a casa il figlio Sergio, di 11 anni.

La donna ha scorto i due avvicinarsi, ma arrivati ad una ventina di metri, l'uomo avrebbe esploso in aria alcuni colpi di arma da fuoco, probabilmente con una pistola. Questo, secondo quanto ha detto la Ruperta, sarebbe stato un «avvertimento».

Scoppia un televisore in fiamme l'alloggio

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Mont., 2 settembre.

(b.b.) Maddalena Vallone, di 63 anni, residente a Cairo Montenotte in via Colla 35/2, ha vissuto momenti di panico a causa dell'improvviso scoppio dell'apparecchio televisivo, che ha provocato l'incendio del salotto dell'abitazione. L'anziana signora era sola in casa. Improvvisamente il televisore è esploso, probabilmente a causa d'un corto circuito. Le fiamme sprigionatesi hanno investito le tende della sala e in poco tempo si sono estese alla libreria e al divano.

Maddalena Vallone, ha subito telefonato ai vigili del fuoco. Le fiamme avevano già distrutto il salotto e si stavano estendendo ad una stanza dell'appartamento. E' stata necessaria un'ora di lavoro per domare l'incendio. I danni ammontano ad oltre quattro milioni.

Pensionato di Loano "Arrestatemi, ho fame"

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 2 settembre.

(g.m.) «*Arrestatemi pure. Sapevo perfettamente di rubare. Sono un pensionato. Ho quarantamila lire al mese, se togliete le trentamila lire di affitto, ditemi come faccio a mangiare*». E' stato Biagio Rossit, 74 anni, residente da qualche anno a Loano in via Aurelia 153, a pronunciare questa frase subito dopo essere stato sorpreso a rubare due salamini da mille lire ciascuno nel negozio di alimentari di Gianangelo Panizza, in via Ramella.

Rossit ha aggiunto: «*Almeno, in carcere qualcuno mi darà da mangiare*», spiegando che fino alla morte della moglie, avvenuta recentemente, riusciva, anche se a stento, a sbarcare il lunario. Ora, anche solo per acquistare il pane e un litro di latte al giorno, diecimila lire al mese non gli sono sufficienti. «*Ho speso una vita a lavorare, oggi non ho neanche i soldi per sfamarmi*».

Dopo il divieto del sindaco di usare lo stadio

Briano: "Cerchiamo un campo per giocare contro l'Imperia„

Intanto la società, oltre ad aver perso a tavolino la partita col Derthona, sarà penalizzata di un punto e dovrà pagare 250 mila lire di multa - Il sindaco: "Avevo avvertito il club che il Bacigalupo non sarebbe stato agibile sino al quindici settembre"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 settembre.

Il mancato svolgimento della partita con il Derthona, ieri al Bacigalupo, ha scosso il morale dei dirigenti e dei giocatori e del pubblico.

L'episodio, che non trova riscontro nella storia del calcio italiano, si è concluso senza incidenti. Il pubblico, che ha contestato la decisione del dottor Zanelli, ha finito per ritirarsi in buon ordine, dopo che l'arbitro Da Pozzo di Monza (che aveva fatto l'appello davanti all'ingresso dello stadio in via Cadorna), trascorso il tempo regolamentare, lasciava libere le squadre e ripartiva in auto assieme ai guardalinee, non senza aver manifestato la sua sorpresa per l'accaduto. Il suo commento è stato: «*Non mi è mai successo, durante la mia attività di arbitro, di trovarmi di fronte le porte sbarrate del campo*».

Così per un terreno di gioco, seminato d'erba e non ancora agibile, il Savona ha perduto a tavolino la partita con il Derthona; la società savonese sarà inoltre, penalizzata di un punto oltre a 250 mila lire.

Dice Briano: «*Sono sconvolto, non pensavo di arrivare a questo. E pensare che avevo persino messo l'ammontare dell'incasso a disposizione, nel caso ci fossero stati danni al manto erboso del terreno. Comunque, di questo brutto episodio, desidero non parlarne più. Stiamo adesso alla ricerca di un campo, da fare possibilmente omologare, per disputarvi, domenica prossima, l'incontro di ritorno con l'Imperia. Se riusciremo nel nostro intento, è probabile che vi giocheremo anche le partite di campionato*».

Savona. L'inutile attesa di tifosi davanti al «Bacigalupo»

L'ex presidente del Savona commendator Conti ha detto: «*sono molto sorpreso di quello che è successo. A mio giudizio, ogni avvenimento sportivo, dovrebbe essere non solo favorito, ma incoraggiato in tutte le sue necessità. Se una manifestazione sportiva gode di una buona organizzazione, ne guadagna il prestigio della città*». Rino Cappellano, ex-dirigente biancoblù: «*Non mi spiego come un fatto del genere sia potuto accadere. Ricordo che in occasione dell'inaugurazione del monumento della Resistenza, in piazza Martiri della Libertà, oltre diecimila persone hanno calpestato l'erba delle aiuole circostanti, dopo due giorni le aiuole stesse si presentavano con il loro bel manto verde. Non penso, quindi, potessero recare gravi danni al tappeto erboso dello stadio 22 uomini nel corso di una partita*».

Ed ecco infine le dichiarazioni del sindaco dottor Zanelli: «*Mi spiace che il Savona sia stato danneggiato da una situazione da me non voluta. A metà luglio avevo avvertito il signor Briano, che il campo non sarebbe stato agibile sino al 15 di settembre, in modo che egli potesse provvedere in tempo o per fare invertire il calendario, o per trovare un campo che rispondesse alle esigenze della squadra. Ciò non è avvenuto per mancanza di sensibilità. Il manto erboso che abbiamo fatto seminare per togliere le irregolarità del terreno, ha bisogno ancora di un certo tempo per assestarsi. Questo, infatti, è il giudizio dei tecnici del comune che hanno curato i lavori. Io sono perfettamente tranquillo, sapendo di avere agito nell'interesse del comune e dello sport. La decisione di non concedere il campo presa da me e dalla giunta non era né politica, né antisportiva, ma solamente dettata da esigenze tecniche*».

Forse siamo alla vigilia di importanti novità nel Savona. Aldo Dapelo è a Genova e potrebbe incontrarsi con l'amministratore unico Briano e un rappresentante del gruppo Magnano Devasini Berione per definire la situazione del sodalizio di piazza Diaz. Potrebbe essere decisa la formazione di un consiglio direttivo, con la partecipazione degli «amici del Savona», dell'avvocato Aillo Viola in rappresentanza di Dapelo, ed i Mario Briano, con la carica di direttore sportivo.

Briano ha detto: «*Mi auguro che si giunga ad un compromesso, a qualunque costo. E' certo che in questo modo non si può andare avanti. Io faciliterò la trattativa in ogni modo. Per il momento non sono ancora stato interpellato, e senza di me non si può mandare in porto alcun cambiamento sostanziale*».

Sarebbe imminente (forse già domani) un intervento del collegio sindacale del Savona, che presenterebbe i libri contabili della Spa in tribunale per il fallimento. **m. f.**

Le protagoniste del torneo calcistico per giovani

Carlin's Boys: la grande rivelazione

La squadra locale è arrivata alla finale, classificandosi quarta - Meritata la vittoria della Lazio, apparsa la compagine più completa - Le medaglie d'oro delle "Cronache della Liguria" alla formazione ideale

Sanremo. Un momento di tensione durante l'incontro Juventus-Lazio

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 2 settembre.

La Lazio, alle spalle dei Chinaglia e Re Cecconi, ha un vivaio che può stare alla pari con le grandi società del Nord. Genoa e Atalanta hanno deluso, facendosi eliminare fin dal primo turno; la Carlin's Boys ha confermato di essere una delle società dilettantistiche all'avanguardia nel settore giovanile.

Queste le principali considerazioni che scaturiscono dalla venticinquesima edizione del torneo per ragazzi di Sanremo, conclusosi con due combattutissime finali. Ci sono voluti i calci di rigore per designare la terza classificata tra Brescia e Carlin's Boys, e la vincitrice assoluta tra Lazio e Juventus. Hanno prevalso rispettivamente i bresciani ed i biancazzurri di Roma, rispettando il pronostico della vigilia.

La Lazio è apparsa la formazione più matura del torneo. In difesa ha tre marcatori d'eccezione, i terzini Sambucco e Cremaschini e lo stopper Di Chiara. Amato, Lombardozzi, Ceccarelli e Manfredonia, i centrocampisti che Carosi alterna nella zona nevralgica, costituiscono l'ossatura della compagine e sono la vera forza della squadra biancazzurra: visione di gioco, sincronismo nei cambiamenti di ruolo.

Il «tornante» Giordano e le punte Coletta e Apuzzo garantiscono una buona penetrazione alla prima linea. Il laziale Castellucci, che nel corso della finale si era seriamente infortunato ed aveva dovuto essere trasportato all'ospedale, è stato dimesso in buone condizioni. Proseguirà le cure a Roma.

I rossoblù del Genoa erano giunti a Sanremo per completare la scalata alla classifica del Carlin's: terzi nel '72, secondi nel '73, volevano quest'anno il primo posto. Il loro compito era quello di passare alle semifinali, sperando che Vincenzi «imprestasse» a Bimbi Pruzzo, Mendoza e Mosti, tre giovani che fanno parte della rosa di prima squadra, per tentare il colpo grosso. Invece hanno deluso, rimediando soltanto una vittoria contro gli scozzesi del Drumchapel.

Anche in questa venticinquesima edizione «La Stampa - Cronache della Liguria» e «Stampa Sera» hanno premiato con undici medaglie d'oro i calciatori chiamati a far parte della formazione ideale, che risulta così composta: Lanfranchi, portiere, della Carlin's Boys; Sambucco e Marangon, terzini, rispettivamente della Lazio e della Juventus; Di Chiara, stopper, della Lazio; Miami, battitore libero, della Juventus; Zita, laterale, della Carlin's Boys; Giordano, ala destra, della Lazio; Beccalossi, interno destro, del Brescia; Coletta, centravanti, della Lazio; Elio Gustinetti, interno sinistro dell'Atalanta; Altobelli, ala sinistra, del Brescia.

Sandro Chiaramonti

Si sono fatti consegnare 5 milioni

Di notte, armati, rapinano agenzia ippica a Rapallo

Tre banditi col volto coperto da passamontagna

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 2 settembre.

(g. b.) Rapina a mano armata [illegible] della notte scorsa in pieno centro, a Rapallo: tre banditi mascherati hanno assaltato [illegible] di [illegible] in via San Benedetto 21, dove si accettano scommesse sulle corse di cavalli in tutti gli ippodromi italiani.

Tenendo sotto la minaccia di una pistola e di due coltelli il titolare dell'agenzia, Luigi Gennaro, 46 anni, e un suo dipendente, Walter Ponte, 25 anni, i tre li hanno depredati di circa cinque milioni in contanti, l'intero incasso.

Per compiere la rapina, i malviventi si sono [illegible] sul posto a bordo di un autofurgone rubato la stessa notte a Rapallo in via San Pietro [illegible] [illegible].

[illegible]

[illegible] sulla testa dell'impiegato un sacchetto di plastica e gli hanno legato i polsi; poi i banditi sono fuggiti. La polizia ha istituito poco dopo posti di blocco in tutte le strade che portano fuori della città, ma dei rapinatori nessuna traccia.

L'incidente sulla statale Aurelia

Ceriale: sceso dal camion muore travolto da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 2 settembre.

(g. r.) Sceso dal camion mentre cercava di raccogliere una catenella caduta dall'automezzo poco prima, è stato travolto e ucciso da un'Alfa Romeo. Il mortale incidente è avvenuto alle 14 di oggi sull'Aurelia fra Albenga e Ceriale, in regione Rollo. La vittima è il trentaduenne Mario Quaglieri, nato a Villagrande Strisaili (Nuoro), residente a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) in via Perugia 46.

Il camionista, con un carico di [illegible], stava procedendo verso Savona quando si è accorto che una catenella usata per tenere legato il carico si era allentata ed era caduta. Il Quaglieri ha parcheggiato il proprio automezzo ed è sceso ritornando indietro per raccogliere la catena. All'ultimo momento si è accorto del sopraggiungere di una macchina; per evitarla si è gettato sulla destra, ma è stato travolto da un'Alfa Romeo guidata da Giuseppe Vicari, 42 anni, nativo di Villalba (Caltanissetta), residente a Borgo [illegible] [illegible].

[illegible]

SAVONA — [illegible]

È riservato agli "Under 19„

Il "via„ ad Alassio al torneo di calcio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 2 settembre.

(g. m.) Si sono accesi i riflettori sulla «IX edizione del torneo internazionale Città di Alassio», riservato agli Under 19.

Dopo il primo turno eliminatorio — disputatosi domenica in notturna sui campi d'Imperia, Loano e Alassio — Milan, Fiorentina e Sampdoria si trovano a pieno punteggio. Il torneo è composto di due gironi di quattro squadre ciascuno. Le prime due squadre classificate per ogni girone disputeranno le semifinali sabato; le vincenti si contenderanno il primo posto domenica prossima.

Nel girone A sono di [illegible] Milan, il Genoa, l'Imperia e l'Everton di Liverpool; nel girone B [illegible] la Fiorentina, la Sampdoria, il Cagliari e l'Eintracht di Francoforte.

Grande apertura alle ore 21 di domenica scorsa al Ferrandos con la sfilata del corteo [illegible] Città di Alassio. [illegible] il calcio [illegible] Fiorentina [illegible] con una [illegible] ha [illegible] dell'Eintracht. Per i [illegible] si tratta di due punti [illegible] in quanto [illegible] l'intenzione di ripetere il successo dell'anno [illegible].

Sul campo di Loano la Sampdoria ha battuto il Cagliari con il minimo scarto, giostrando a tutto campo, con una manovra brillante ed incisiva e destando un'ottima impressione. I sardi, invece, pur tenendo testa ai genovesi, non hanno saputo trovare le punte che concretizzassero il lavoro svolto dai centrocampisti.

Sul campo d'Imperia il Milan si è imposto sull'Imperia, ma con più fatica che nelle previsioni dello scontato pronostico.

I dirigenti delle squadre sono stati ricevuti oggi per un rinfresco presso l'azienda di soggiorno. Riassumiamo i risultati di domenica: girone A: Milan-Imperia 2-1; Genova-Everton 1-1. Girone B: Fiorentina-Eintracht 1-0; Sampdoria-Cagliari 1-0. Classifiche. Girone A: Milan 2, Genoa ed Everton 1, Imperia 0. Girone B: Fiorentina e Sampdoria 2, Cagliari ed Eintracht 0.

Questo il programma della settimana. Domani, ad Alassio, ore 21: Everton-Milan, ore 22,30: Genoa-Imperia; a Loano, ore 21: Sampdoria-Fiorentina, ore 22,30: Cagliari-Eintracht. Giovedì. Ad Alassio, ore 21: Sampdoria-Eintracht, 22,30: Cagliari-Fiorentina; a Loano, ore 21: Milan-Genoa, ore 22,30: Imperia-Everton. Sabato: semifinali. Domenica: finalissima.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]

Farmacie

Genova-Centro: [illegible]

Farmacie di turno domenica prossima [illegible]

Sampierdarena: [illegible]

Servizio notturno: [illegible]

RAPALLO — Farmacia Internazionale, [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE — [illegible]

CAMOGLI — [illegible], via della Repubblica.

SAVONA — Farmacia [illegible]

ALBENGA — Farmacia Ospedale, piazza del Popolo; [illegible]

ALASSIO — Farmacia Comunale, via Leonardo da Vinci.

DIANO MARINA — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

LOANO — Farmacia Nuova, piazza Palestro.

SANREMO — [illegible]

BORDIGHERA — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

NOLI — Incidente sulle alture di Noli: per un guasto ai freni, un'auto è finita fuori strada nelle vicinanze di Voze. I suoi tre occupanti, Domenico Strulluzzo, 30 anni, di Vado, che era alla guida, Giuseppe Bruzzone, 60 anni, di Savona, e Giuseppe La Vecchia, 54 anni, di Vado, sono stati ricoverati all'ospedale di Savona con prognosi, rispettivamente, di 15, 10 e 7 giorni.